

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Calcio-inchiesta Ieri Franchi dal giudice

Ieri il PM Monsurro, che indaga sulle scommesse clandestine, ha ascoltato per tre ore il presidente della FIGC Artemio Franchi. Oggi il confronto Trinca e Cruciani. NELLO SPORT



Le conclusioni del Comitato centrale sulla situazione politica

Cossiga si presenti alle Camere Iniziativa del PCI se non lo farà

Sanare rapidamente la situazione anomala in cui si trova il governo — La maggioranza della DC si è assunta la responsabilità dell'acutizzazione della crisi facendo venire meno le condizioni per una trattativa con il PCI

Il Comitato centrale ha concluso ieri sera a tarda ora i suoi lavori votando all'unanimità — dopo le conclusioni del dibattito, tratte dal compagno Alessandro Natta — l'ordine del giorno che pubblichiamo di seguito. Il Comitato centrale ha ascoltato poi un'informazione del compagno Giorgio Napolitano sul lancio di una campagna per una leva di reclutamento al partito e alla FGCI sul tema della pace; e una relazione del compagno Gian Carlo Pajetta su alcune questioni di politica internazionale. Di questi due punti all'ordine del giorno daremo conto domani. Ecco il testo del documento approvato.

Le conclusioni di Natta

A conclusione della discussione sul primo punto all'ordine del giorno, il compagno Natta ha pronunciato la sua replica.

carattere di manovre per coprire una politica di rinvii e di giochi politici poco chiari. E' bene ribadire che la maggioranza della DC, con le posizioni assunte in congresso, porta interamente la responsabilità di aver reso ancora più acuta la crisi di governabilità. Ciò dipende dal fatto che, per quell'esito congressuale, i dirigenti dc annaspiano e non sono oggi in grado di proporre una valida soluzione governativa. Lo dimostrano gli incontri, innumerevoli e inconcludenti, dei giorni scorsi, ai quali non aggiungono nulla le nuove proposte di altri incontri bilaterali e collegiali avanzate dal segretario e dalla direzione della DC.

di tutto singolare per il governo e anche singolare sotto il profilo dei corretti rapporti tra i poteri dello Stato. L'invito a trarre, dopo quel giro di consultazioni, delle decisioni chiare da parte dell'on. Cossiga voleva essere una sollecitazione a prendere atto della realtà di una crisi, o a procedere ad una verifica parlamentare. E' evidente che se queste conclusioni non dovessero essere tratte nei prossimi giorni noi comunisti faremo ricorso agli strumenti opportuni per impegnare il governo a riferire in Parlamento in modo che vi sia l'ormai necessario chiarimento politico.

del tutto singolare per il governo e anche singolare sotto il profilo dei corretti rapporti tra i poteri dello Stato. L'invito a trarre, dopo quel giro di consultazioni, delle decisioni chiare da parte dell'on. Cossiga voleva essere una sollecitazione a prendere atto della realtà di una crisi, o a procedere ad una verifica parlamentare. E' evidente che se queste conclusioni non dovessero essere tratte nei prossimi giorni noi comunisti faremo ricorso agli strumenti opportuni per impegnare il governo a riferire in Parlamento in modo che vi sia l'ormai necessario chiarimento politico.

Dopo i funerali di Angelo Mancina

Violenza fascista a Roma: con pistole saccheggii e incendi

Operazioni di commandos - Un autobus sequestrato in pieno centro - Minacciati i passeggeri - Bottiglie incendiarie contro la polizia: tre ustionati - Venti teppisti fermati, quattro arrestati



ROMA — Un automezzo della polizia dato alle fiamme dagli estremisti di destra

ROMA — Un pomeriggio di violenza e di paura, in una città tanto provata. I fascisti, dopo il rito funebre di Angelo Mancina, si sono scatenati per le vie del centro. La guerriglia urbana condotta con azioni ben organizzate da commandos ha avuto momenti di estrema drammaticità. L'episodio più grave è avvenuto proprio nel cuore del centro storico, a due passi da piazza del Popolo, tra la gente che ignara, a quell'ora affollava le strade. Un pugno di criminali, pistola alla mano, ha fermato un autobus in via del Corso, ha costretto i passeggeri a scendere e lo ha «dirittato» in via Frattina. Qui, sbarrata con il mezzo l'entrata della strada, i fascisti sono rimasti padroni del campo per almeno una mezz'ora. Sono stati minuti terribili: la polizia non poteva intervenire in forze e questo ha consentito ai criminali di infrangere le vetri-merce, picchiare e sanguinare. I primi incidenti erano scoppiati due ore prima, alla fine delle esequie del giovane missino in piazza della Repubblica, vicino alla stazione. Almirante aveva appena finito di parlare, e quasi a suggello delle sue parole è partita una gragnuola di molotov contro gli automezzi della polizia fermi ai lati della piazza. Uno degli ordigni ha raggiunto un blindato. Dentro c'erano 6 agenti: tre sono rimasti ustionati leggermente. A questo punto sono partite le cariche della polizia. Con un fitto lancio di lacrimogeni gli agenti hanno disperso il grosso delle persone presenti sulla piazza. Altri tre agenti sono rimasti feriti negli scontri. E a questo punto è scattata l'operazione guerriglia che, evidentemente, doveva essere stata studiata nei dettagli prima. Mentre la folla defluisce nella confusione, gruppi di criminali si sono staccati e si sono diretti verso i loro obiettivi. L'autista di una vettura del TG 1 è stato circondato e pestato a sangue. Riconvertito in ospedale ne avrà per qualche giorno. Bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la libreria Feltrinelli, in via Vittorio Emanuele Orlando, mentre altri commandos (10-20 teppisti, tutti «ben attrezzati») si sono diretti verso il centro.

Nella cattolicissima Padova

«Il ricco che colpisce il povero»

Intervista con il professor Enrico Berti (dc) - Le radici sociali della Autonomia e i rapporti di «buon vicinato» con forze moderate dominanti

Dal nostro inviato PADOVA — E' militante democristiano — delegato anche all'ultimo congresso — e per questo gli autonomi gli hanno attribuito «responsabilità tanto gravi che quelle presunte di Negri, al confronto, fanno ridere». E' cattolico molto impegnato. E' docente di storia della filosofia a Lettere, dove da tempo ha iniziato una ferma e pubblica opera di opposizione e denuncia del carattere terroristico e organizzato di Autonomia e delle sue diramazioni, e per questo ha già subito un attentato nel giugno '78, oltre a minacce pressoché quotidiane negli ultimi mesi.

Il professor Enrico Berti è uno dei possibili obiettivi del terrorismo. Tuttavia il suo impegno pubblico contro di esso non cala di un millimetro. Berti, che è spesso anche la denuncia di alcuni atteggiamenti del suo ambiente culturale e politico. Forse è anche per questo che solo pochi giorni fa il Comitato comunale della Dc padovana gli ha espresso solidarietà pubblica, dopo mesi di minacce e in questo impegno lo stesso docente aveva scritto su un quotidiano, per cautelarsi: se verrò colpito, almeno saprete chi è stato. Concludendo amareggiato: per gli autonomi sarei uomo di potere. Sono tanto uomo di potere che quando nessuno di me ha espresso solidarietà.

TRAVAGLIO NEL PSI

Prevale la tesi per la crisi subito

Una lunga discussione: contrasti sulla soluzione da proporre - Giovedì il CC - Anche Signorile voleva dimettersi

ROMA — Si è ancor più assottigliato il tenace filo di cui resta appesa la sorte del governo Cossiga. Gli ultimi fatti lo provano: a partire dalle decisioni del Comitato centrale del PCI — riassume in un comunicato conclusivo —, e dagli orientamenti emersi ieri sera, dopo un lungo travaglio, nella riunione della direzione socialista. Ora la situazione del governo è diventata del tutto insostenibile, sul piano politico e su quello della correttezza istituzionale. E non è per caso che ieri si sono diffuse per la prima volta voci e previsioni su quando e come potrebbe mettersi in moto (forse in settimana prossima, si diceva) il meccanismo dell'apertura ufficiale della crisi.

do: ha voluto rispettare il compromesso che vuole — sempre — una DC che subisce una crisi, e quasi mai che la propone e la apre. Però dal Quirinale, sono partiti «segnali» che lo stesso presidente del Consiglio Cossiga non ha potuto non accogliere. E infatti egli ha riconosciuto, proprio davanti alla direzione dc, questo governo, nato con un mandato preciso e limitato, ha una «posizione costituzionale particolare», giacché si formò sulla base di un peculiare rapporto con il capo dello Stato. I prossimi impegni interni e internazionali, del resto — e Cossiga lo ha ammesso —, richiedono non già un governo sfidato, paralizzato, e discusso sul piano della legittimità, ma, appunto, un governo credibile e affidabile «nei confronti degli altri soggetti internazionali».

Oggi il PCI festeggia gli 80 anni di Luigi Longo

ROMA — Oggi Luigi Longo, presidente del PCI, compie 80 anni. Sarà festeggiato alle 11 nella sede del Comitato centrale. Parteciperanno i compagni Berlinguer, Roscio, Fumagalli segretario della FGCI e Alvarez del Partito comunista spagnolo. Su decreto del Presidente Tito, Longo è stato insignito dell'ordine di «eroe popolare della Jugoslavia». Da lungo si sono recate le delegazioni del PCUS, dei Partiti comunisti romeno e cecoslovacco, una delegazione dell'ANPI guidata da Boldrin. Messaggi giungono da tutto il mondo. Il presidente del Senato Fanfani ha inviato un telegramma di auguri.

LA PAGINA 3 DEDICATA A LUIGI LONGO

L'AREA ZAC A PICCOLI

Vi siete infilati in un vicolo cieco

La relazione del neo-segretario conferma l'incapacità di fronteggiare la situazione - Arroganti attacchi a Pertini

ROMA — La maggioranza «preambolare» della DC ha fatto sapere ieri nella prima riunione della neo-eletta Direzione che, per quanto la riguarda, il governo Cossiga potrebbe continuare indefinitamente ad aguzzare; che i richiami del Presidente della Repubblica a una seria verifica sono — come ha dichiarato con l'usuale finezza il nuovo vice-segretario Donat Cattin — «preoccupazioni formali e formalistiche» e che l'unica proposta (già sepolta dai fatti delle ultime ventiquattrore) del centro-destra democristiano consiste nel furbesco invito a «incontri bilaterali tra tutti i partiti costituzionali», in vista nientemeno che di una «riunione collegiale». Da tenersi comunque senza fretta, e anzi non prima — ha puntualizzato Piccoli nella sua relazione — che la prossima riunione del Comitato centrale socialista tolga le castagne dal fuoco per conto dei suoi «soci di maggioranza» del partito dc: «infatti, il Consiglio nazionale democristiano è stato convocato per il 28 marzo».

osservato il leader zaccagniniano — che i primi effetti della linea del «preambolo» sono già stati il rifiuto del PCI al dialogo e la crisi nel PSI. Sulla base del «preambolo» — le possibilità di trovare nei colloqui coi partiti una soluzione positiva sono minime». Insomma, si verifica quello che la minoranza di Zaccagnini e Andreotti aveva previsto fin dal congresso: «Sulla linea il discorso è chiuso prima di cominciare».

Antonio Caparica (Segue in ultima pagina)

Le banche hanno portato l'interesse minimo al 18,50 per cento

Brusca frenata all'economia USA decisa da Carter

Immedie ripercussioni in tutto il mondo - Tagli al bilancio ma soprattutto drenaggio dai redditi dei lavoratori Scetticismo sulla possibilità di frenare soltanto i prezzi: l'inflazione prevista al 13 per cento per il 1980

Lira sotto pressione: il dollaro a quota 855

ROMA — Il dollaro è salito ieri a 855 lire nonostante che la Banca centrale vendesse a piene mani. Il cambio è invece rimasto stabile nei confronti delle altre valute europee, anch'esse sotto pressione. In pratica l'intero sistema monetario europeo si muove al ribasso nei confronti del dollaro. La sterlina, che non fa parte dello SME, è andata invece al rialzo, salendo a 1.881 lire, sia pure in misura minore del dollaro.

WASHINGTON — Il presidente Carter ha autorizzato la riserva federale ad imporre controlli selettivi sul credito, ha introdotto una tassa sul petrolio di importazione ed ha proposto misure per riequilibrare il bilancio del prossimo anno. Questi i punti principali del pacchetto economico «anti-inflazione» che il presidente Carter ha annunciato ieri sera nel corso di una trasmissione televisiva.

Non crediamo sia questa la sede nella quale si possa, anche per ragioni di spazio, indicare di opera che l'ascoltatore di analisti le ragioni e i torti di ognuno, e poi, quando anche lo volessimo, ci impedirebbe di farlo il nostro temperamento patladino (nel senso letterale del termine), ma ci pare di poter dire con decisa persuasione che il primo e più grave errore commesso nei confronti dell'on. Riccardo Lombardi, dimessosi da presidente del PSI, è stato ed è di carattere psicologico, prima ancora che di carattere politico. Sandro Pertini ha detto pochi giorni or sono a Brindisi che c'è chi nasce vecchio e tale immu-

tabilmente rimane, mentre c'è, al contrario, chi nasce giovane e giovane rimane per tutta la vita. «Io — ha concluso il presidente della Repubblica — sono nato e sono giovane e le molte migliaia di operai che ascoltano hanno feridamente applaudito. Noi crediamo che l'on. Lombardi, pur con diverso nel temperamento da Pertini, sia della stessa razza; e oggi siamo qui a battergli con entusiasmo le mani».

Sono millenni che la Chiesa dice: «Promoveatur ut amoveatur», che significa, in parole semplici, promuovete per rimuovere, e la DC (figuratevi se non imparò subito quando c'è da apprendere un

uso disdicevole), applica questa regola da trent'anni. Essa ha sempre trovato degli imitatori tra i socialisti (un partito dove si contano anche dei democristiani mancati) e questa volta si è creato che Riccardo Lombardi fosse facilmente imbastibile. Lo mettiamo lì — si è detto — e lo chiamiamo presidente: lui siede in poltrona felice e il gioco è fatto. Quando tiriamo il cordino, Lombardi dice di sì.

Ma l'on. Lombardi (se ne pensi ciò che si vuole) è costruito, come si dice, con un'altra qualità di legno e postate (cioè di cui è interamente privo il suo maggiore antagonista) una qualità che è, ai nostri occhi, impagabile: l'ironia, anzi il sarcasmo. Ripensate a come finì la sua lettera di dimissioni, quando affermò che non ritiene affatto umiliante la sola funzione riconosciuta al presidente: quella di fare la parola agli iscritti o parlare. «Ma non ritengo di possedere una particolare attitudine ad assolverla». Era possibile tirare con più garbo e con più finezza che chi ha creduto di trovare un burattino ha fatto male i suoi conti e si è ritrovato a un tempo maledetto e roso? E' qui, è sopra tutto a questo punto, che i nostri applausi a Riccardo Lombardi si fanno addirittura insopportabili.

ALTE NOTIZIE IN CRONACA

Michele Sartori (Segue a pagina 4)